



**Giornata mondiale dei poveri 2018**

**"Questo povero grida e il Signore lo ascolta"**

**18 novembre 2018**



Questo povero grida  
e il Signore lo ascolta

2018

## **Premessa**

Questa proposta è frutto del lavoro fatto nel "Coordinamento delle Caritas parrocchiali" (CCP), rielaborato dalla Caritas diocesana.

Al CCP ci siamo posti tre domande:

*Come valorizzare il messaggio di Papa Francesco.*

*Come animare la celebrazione eucaristica del 18 novembre pv.*

*Quali segni concreti possiamo promuovere, per caratterizzare la Giornata mondiale dei poveri e fare in modo che diventino segni permanenti della condivisione della vita dei poveri da parte delle nostre parrocchie.*

Questo è il risultato che viene consegnato alle Caritas parrocchiali, ai gruppi caritativi perché animino la comunità parrocchiale della quale sono espressione.

Ricordiamo che le proposte che seguono sono indicazioni e suggestioni, come dei segnali di un percorso, che ciascuno può utilizzare a partire dalla capacità, dalla sensibilità e dalla utilità per la vita della propria comunità parrocchiale.

## **SUGGERIMENTI LITURGICI E PASTORALI**

*per parrocchie, comunità religiose, gruppi e associazioni*

La "Giornata Mondiale dei Poveri" è un **tempo in cui tutta la comunità cristiana è chiamata ad essere capace di tendere la mano ai poveri, ai deboli, agli uomini e alle donne cui viene troppo spesso calpestata la dignità.**

Il tema del *Messaggio* richiama all'espressione biblica del salmo 33(34), versetto 7 "Questo povero grida e il Signore lo ascolta". Sono le parole del salmista, con cui Papa Francesco introduce il suo *Messaggio*.

Il Papa insiste su questo punto: *"Ci viene detto, anzitutto, che il Signore ascolta i poveri che gridano a Lui ed è buono con quelli che cercano rifugio in Lui con il cuore spezzato dalla tristezza, dalla solitudine e dall'esclusione. Ascolta quanti vengono calpestati nella loro dignità e, nonostante questo, hanno la forza di innalzare lo sguardo verso l'alto per ricevere luce e conforto. Ascolta coloro che vengono perseguitati in nome di una falsa giustizia, oppressi da politiche indegne di questo nome e intimoriti dalla violenza; eppure sanno di avere in Dio il loro Salvatore. Ciò che emerge da questa preghiera è anzitutto il sentimento di abbandono e fiducia in un Padre che ascolta e accoglie".*

## IL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO SUGGERIMENTI PER LA DIFFUSIONE

**Crediamo importante diffondere il testo integrale del messaggio di papa Francesco alla fine delle celebrazioni eucaristiche di domenica 18 novembre.**

Offriamo anche una sintesi del messaggio del Papa. La sintesi può essere inserita nel foglietto domenicale laddove in uso, o letta - anche solo in alcune parti - nella Liturgia comunitaria, o ripresa nell'omelia.

Il testo completo è stato inviato via mail a tutti i parroci e alle mailing list degli animatori Caritas sia in formato .doc che .pdf.

Il testo completo si può scaricare dal sito [www.vatican.va](http://www.vatican.va).

### Sintesi

«Questo povero grida e il Signore lo ascolta» (Sal 34,7). (...) Ci viene detto, anzitutto, che il Signore ascolta i poveri che gridano a Lui ed è buono con quelli che cercano rifugio in Lui con il cuore spezzato dalla tristezza, dalla solitudine e dall'esclusione. Ascolta quanti vengono calpestati nella loro dignità e, nonostante questo, hanno la forza di innalzare lo sguardo verso l'alto per ricevere luce e conforto. Ascolta coloro che vengono perseguitati in nome di una falsa giustizia, oppressi da politiche indegne di questo nome e intimoriti dalla violenza; eppure fanno di avere in Dio il loro Salvatore. Ciò che emerge da questa preghiera è anzitutto il sentimento di abbandono e fiducia in un Padre che ascolta e accoglie. (...) Il Salmo caratterizza con tre verbi l'atteggiamento del povero e il suo rapporto con Dio. Anzitutto, **"gridare"**. La condizione di povertà non si esaurisce in una parola, ma diventa un grido che attraversa i cieli e raggiunge Dio. (...) Un secondo verbo è **"rispondere"**. (...) La sua risposta, come viene attestato in tutta la storia della salvezza, è una partecipazione piena d'amore alla condizione del povero. (...) La risposta di Dio al povero è sempre un intervento di salvezza per curare le ferite dell'anima e del corpo, per restituire giustizia e per aiutare a riprendere la vita con dignità. La risposta di Dio è anche un appello affinché chiunque crede in Lui possa fare altrettanto nei limiti dell'umano. (...) La sollecitudine dei credenti non può limitarsi a una forma di assistenza - pur necessaria e provvidenziale in un primo momento -, ma richiede quella «attenzione d'amore» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 199) che onora l'altro in quanto persona e cerca il suo bene. (...) Un terzo verbo è **"liberare"**. Il povero della Bibbia vive con la certezza che Dio interviene a suo favore per restituirgli dignità. (...) «Ogni cristiano e ogni comunità sono chiamati ad essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri, in modo che essi possano integrarsi pienamente nella società; questo suppone che siamo docili e attenti ad ascoltare il grido del povero e soccorrerlo» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 187). (...) Purtroppo si verifica spesso che, al contrario, le voci che si sentono sono quelle del rimprovero e dell'invito a tacere e a subire. Sono voci stonate, spesso determinate da una fobia per i poveri, considerati non solo come persone indigenti, ma anche come gente portatrice di insicurezza, instabilità, disorientamento dalle abitudini quotidiane e, pertanto,

da respingere e tenere lontani. Si tende a creare distanza tra sé e loro e non ci si rende conto che in questo modo ci si rende distanti dal Signore Gesù, che non li respinge ma li chiama a sé e li consola. (...) I poveri sono i primi abilitati a riconoscere la presenza di Dio e a dare testimonianza della sua vicinanza nella loro vita. Dio rimane fedele alla sua promessa, e anche nel buio della notte non fa mancare il calore del suo amore e della sua consolazione. (...) Vorrei che anche quest'anno e in avvenire questa Giornata fosse celebrata all'insegna della gioia per la ritrovata capacità di stare insieme. (...) Riconoscere che, nell'immenso mondo della povertà, anche il nostro intervento è limitato, debole e insufficiente conduce a tendere le mani verso altri, perché la collaborazione reciproca possa raggiungere l'obiettivo in maniera più efficace. (...) I poveri ci evangelizzano, aiutandoci a scoprire ogni giorno la bellezza del Vangelo. Non lasciamo cadere nel vuoto questa opportunità di grazia. Sentiamoci tutti, in questo giorno, debitori nei loro confronti, perché tendendo reciprocamente le mani l'uno verso l'altro, si realizzi l'incontro salvifico che sostiene la fede, rende fattiva la carità e abilita la speranza a proseguire sicura nel cammino verso il Signore che viene.

### **"Pillole" del messaggio di papa Francesco**

il Signore ascolta i poveri che gridano a Lui ed è buono con quelli che cercano rifugio in Lui con il cuore spezzato dalla tristezza, dalla solitudine e dall'esclusione.

La condizione di povertà non si esaurisce in una parola, ma diventa un grido che attraversa i cieli e raggiunge Dio.

Possiamo chiederci: come mai questo grido, che sale fino al cospetto di Dio, non riesce ad arrivare alle nostre orecchie e ci lascia indifferenti e impassibili?

È il silenzio dell'ascolto ciò di cui abbiamo bisogno per riconoscere la loro voce.

La sua (di Dio ndr.) risposta, come viene attestato in tutta la storia della salvezza, è una partecipazione piena d'amore alla condizione del povero.

La risposta di Dio al povero è sempre un intervento di salvezza per curare le ferite dell'anima e del corpo, per restituire giustizia e per aiutare a riprendere la vita con dignità.

Il povero della Bibbia vive con la certezza che Dio interviene a suo favore per restituirgli dignità.

La povertà non è cercata, ma creata dall'egoismo, dalla superbia, dall'avidità e dall'ingiustizia.

«Ogni cristiano e ogni comunità sono chiamati ad essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri, in modo che essi possano integrarsi pienamente nella società; questo suppone che siamo docili e attenti ad ascoltare il grido del povero e soccorrerlo» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 187).

Si tende a creare distanza tra sé e loro (i poveri ndr.) e non ci si rende conto che in questo modo ci si rende distanti dal Signore Gesù, che non li respinge ma li chiama a sé e li consola.

Vorrei che anche quest'anno e in avvenire questa Giornata fosse celebrata all'insegna della gioia per la ritrovata capacità di stare insieme.

Non è di protagonismo che i poveri hanno bisogno, ma di amore che sa nascondersi e dimenticare il bene fatto.

Chi si pone al servizio è strumento nelle mani di Dio per far riconoscere la sua presenza e la sua salvezza.

### **Per la riflessione personale**

*Il coraggio di fare scelte ispirate alla povertà e alla sobrietà è ciò che rende vero ogni atteggiamento di vicinanza al povero e all'ultimo: come mi sto muovendo per raggiungere questo obiettivo?*

*Come lo vivo nella mia famiglia?*

*Come posso aiutare la mia comunità parrocchiale a realizzarlo?*

*Come posso ricercare e realizzare un incontro più personale, concreto e vero con i fratelli e le sorelle in difficoltà?*

*Come posso fare rete e tessere legami con "tutti gli uomini e le donne di buona volontà" che si impegnano al servizio dei poveri?*

*Come aiutare i nostri ragazzi a farsi vicini ai poveri?*

*Come dare spazio concreto ai poveri nella mia famiglia (magari attraverso l'offerta del pasto qualche volta, o l'ospitalità diffusa)?*

### **SUGGERIMENTI PER L'ANIMAZIONE DELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA**

La liturgia del 18 novembre è la XXXIII del TO anno B, per questo è possibile inserire nella celebrazione alcune sottolineature evidenzino il tema e i contenuti della Giornata Mondiale dei Poveri.

Si suggerisce che la celebrazione eucaristica sia una **celebrazione festosa**. La gioia della condivisione della vita con i poveri dovrebbe trasparire dalla presenza del coro e dai canti della festa.

La **processione introitale** potrebbe essere caratterizzata portando all'altare, insieme con il libro dei vangeli, le "gioie e le speranze, le tristezze e le angosce" (cfr. GS 1) degli uomini e delle donne del nostro tempo. Soprattutto dei più poveri. La mancanza di lavoro, il futuro incerto per i giovani e tutto

quello che la fantasia della carità ci suggerisce!

Oppure potrebbe essere portato all'altare la brocca, il catino e il grembiule che di solito si utilizzano per la lavanda dei piedi del giovedì santo a significare che vogliamo assumere il volto di una chiesa che serve.

Potrebbe essere portato all'altare un pannello che riprende il **logo** della giornata mondiale dei poveri...

Si può prevedere una breve **monizione iniziale** in cui il Sacerdote richiama l'evento che viene celebrato:

*In questa domenica celebriamo la seconda giornata mondiale dei poveri, un'intenzione voluta da Papa Francesco al termine del Giubileo della Misericordia perché «in tutto il mondo le comunità cristiane diventino sempre più e meglio segno concreto della carità di Cristo per gli ultimi e i più bisognosi». Siamo chiesa in cammino verso il Regno. Se camminiamo insieme, al passo degli ultimi siamo davvero una chiesa che accoglie, ascolta, risponde e libera. In questo giorno siamo invitati a «tenere fisso lo sguardo su quanti tendono le loro mani gridando aiuto e chiedendo la nostra solidarietà». Chiediamo al Signore che ci costruisca come comunità capaci di reagire alla cultura dello scarto facendo nostro l'orizzonte dell'incontro. La giornata mondiale dei poveri ci chiede di essere una chiesa aperta, estroversa, in uscita, ospedale da campo... al servizio della vita di tutti a partire dagli ultimi.*

Il vangelo della XXXII domenica "per annum" B è il seguente:

*Il vangelo di domenica 18 novembre 2018 (Mc 13,24-32)*

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, □ le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo. □ Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte. In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre».*

Il celebrante, commentando questo brano nell'**omelia**, potrebbe far riferimento al messaggio del Papa.

Si suggerisce di inserire tra le **intenzioni di preghiera** quella che segue:

*Signore che ascolti il grido di coloro che vengono calpestati nella loro dignità, perseguitati in nome di una falsa giustizia, oppressi da politiche indegne di questo nome e intimoriti dalla violenza, aiutaci ad essere una chiesa capace di ascoltare, rispondere e liberare i poveri, riconsegnando*

*loro e noi stessi alla dignità di esseri umani che hanno il coraggio di essere umani. Preghiamo*

Altre intenzioni di preghiera potrebbero essere:

*Signore, fa che, come comunità ecclesiale, siamo capaci di curare le ferite dell'anima e del corpo dei nostri fratelli e delle nostre sorelle più povere, per riconoscere loro giustizia e per aiutarli a riprendere con dignità il cammino della loro vita. Preghiamo*

*Signore, la nostra sollecitudine nei confronti dei poveri non può limitarsi a una forma di assistenza - pur necessaria e provvidenziale in un primo momento. Rendi le nostre comunità capaci di quella "attenzione d'amore" che vuole liberare l'altro riconsegnandolo alla dignità che gli è propria. Preghiamo.*

*Signore, fa che non veniamo mai presi dalla fobia per i poveri, considerati come gente portatrice di insicurezza, instabilità, disorientamento dalle nostre abitudini quotidiane e pertanto da respingere e tenere lontani. Rendici comunità capaci di ascolto, accoglienza e di prossimità. Preghiamo.*

*Signore, aiutaci a riconoscere che nell'immenso mondo delle povertà, anche il nostro intervento è limitato, debole e insufficiente e che quindi la collaborazione con altre realtà, che sono mosse non dalla fede, ma dalla solidarietà umana, riesce a portare un aiuto che da soli non potremmo realizzare. Preghiamo.*

Oppure...

*Padre ascolta quanti vengono calpestati nella loro dignità ma hanno comunque la forza di innalzare lo sguardo verso l'alto per ricevere da Te, luce e conforto. Preghiamo.*

*Padre ascolta coloro che vengono perseguitati in nome di una falsa giustizia, oppressi da politiche indegne di questo nome, intimoriti dalla violenza ma continuano a vedere in Te il loro salvatore. Preghiamo.*

*Padre ti preghiamo perché tu ci renda immuni da un mondo che eleva spesso la ricchezza a primo obiettivo e ci rende chiusi in noi stessi. Preghiamo.*

*Padre fa che nelle nostre comunità ci sia sempre una maggiore attenzione e un maggior coinvolgimento personale verso chi ha bisogno. Preghiamo.*

Il momento della **presentazione dei doni** potrebbe essere caratterizzato portando all'altare, da parte degli animatori della caritas parrocchiale, insieme con il pane ed il vino, alcuni segni che raccontano l'impegno della comunità ecclesiale e civile a servizio della vita "ferita".

*Per esempio la **Costituzione** o il **Codice Civile** a significare il riferimento*

*alla giustizia accompagnandoli con il testo di AA8: "Non sia dato per carità quello che è dovuto per giustizia".*

*Insieme con una **rete da pescatori** a significare la scelta di mettere la persona al centro delle nostre attenzioni e di lavorare insieme con tutte le realtà/enti/associazioni del territorio che si fanno prossime ai poveri.*

*Si potrebbe chiedere alle **realtà/enti/associazioni** che fanno servizi di condivisione e di solidarietà in parrocchia che in questa domenica siano loro a portare all'altare i "doni" per la celebrazione dell'eucarestia come segno di comunione e di condivisione.*

Si potrebbe organizzare per questa domenica una **raccolta** di generi alimentari da condividere con le famiglie sostenute in parrocchia o con la "Cittadella della Solidarietà" coinvolgendo i bambini del catechismo dell'iniziazione cristiana, i ragazzi che si preparano alla cresima, i giovanissimi del "dopo cresima"... con le loro famiglie, invitandoli a "non dimenticarsi dei poveri quando vanno a fare la spesa".

Si consiglia ai celebranti di utilizzare la **preghiera eucaristica VC** "Gesù modello di amore"

Nel messaggio per la Giornata se scegliamo di valorizzare la preghiera del **Padre Nostro**, si può introdurla con le parole che seguono:

*Prima di partecipare al banchetto dell'Eucaristia, vincolo di unione fraterna, preghiamo insieme con la preghiera dei poveri, che esprime il loro grido e che ci stimola alla condivisione e alla gioia dell'accoglienza reciproca: PADRE NOSTRO...*

**Dopo la comunione** potremmo, magari accompagnato da un sottofondo musicale, leggere questa preghiera di Mons. Tonino Bello.

*"Gesù ci chiama ad essere servi, come Lui è servo,  
perché gli uomini accettano il messaggio di Cristo  
non tanto da chi sperimenta l'ascetica della purezza  
ma da chi vive ogni giorno le tribolazioni del servizio.  
Gesù, tu che hai lavato i piedi a poveri pescatori,  
aiutaci a comprendere che i piedi dei poveri  
sono il traguardo di ogni serio cammino spirituale.  
Quando ti curvasti sui calcagni dei tuoi discepoli  
ci hai fatto capire verso quali basiliche  
dovremmo indirizzare il nostro pellegrinaggio.  
Nelle beatitudini ci hai detto che i poveri sono beati,  
cioè che sono i poveri coloro che si salvano.  
Ma poi hai anche aggiunto:  
'Benedetti voi quando aiutate il povero,  
quando gli date da mangiare o da bere,  
quando l'ospitate o lo visitate.  
Dunque si salvano i poveri  
E coloro che sono solidali con i poveri.*



*'Beati voi poveri, perché vostro è il regno dei cieli'.  
'Venite nel regno, benedetti, perché avevo fame  
e mi avete dato da mangiare'.  
In altre parole, Tu ci stai dicendo:  
'Benedetti coloro che servono i poveri,  
coloro che fanno causa comune con i poveri'.  
Aiutaci, Gesù, ad essere così solidali con i poveri  
da esserne loro amici e fratelli.  
Aiutaci, Gesù, a saperti riconoscere nei poveri e nei sofferenti,  
affinché essi ci accolgano un giorno nella casa del Padre!  
(don Tonino Bello).*

Anche i **riti di congedo** possono essere caratterizzati sottolineando come la chiesa sia chiamata a condividere se stessa con la vita dei poveri.

Potrebbe essere utilizzata questa monizione: *"Condividiamo la nostra vita con i poveri. Andiamo in pace"*

**La proposta di un segno.** Come segno conclusivo potrebbe essere realizzato un **cartoncino** colorato che riporta le diverse "pillole" del messaggio di papa Francesco e consegnato a tutti coloro che hanno partecipato all'eucarestia domenicale.

## **SUGGERIMENTI PER L'ANIMAZIONE DELLA COMUNITÀ**

Nei giorni precedenti o successivi alla celebrazione della Giornata Mondiale dei Poveri, secondo il suggerimento di Papa Francesco, la comunità cristiana - con il coordinamento della Caritas parrocchiale- può mettere in atto una delle seguenti azioni di animazione.

### **Incontro con le altre realtà della Parrocchia**

La Caritas Parrocchiale potrebbe promuovere un incontro con i catechisti, gli animatori, i membri del Consiglio pastorale con l'obiettivo di riflettere sulla "testimonianza della carità in parrocchia". Come impastare la vita della parrocchia con i segni della testimonianza della carità, come essere chiesa in uscita, in ascolto...

### **Rapporto povertà 2018**

La Caritas parrocchiale (il gruppo caritativo, le associazioni...) potrebbe promuovere un momento aperto a tutta la comunità in cui presentare il "Rapporto sulle povertà 2018" incontrate dalla Caritas diocesana e domandarsi cosa possiamo fare per conoscere (ascoltare, rispondere e liberare) le povertà presenti nel nostro territorio.

### **In ascolto dei bisogni del nostro territorio**

Predisporre una iniziativa o un momento di incontro in cui proporre

all'attenzione della comunità un "percorso" di lettura dei bisogni del proprio territorio.

### **Questionario sulle povertà**

Si potrebbe somministrare in parrocchia un questionario sulla percezione che le persone che frequentano l'eucarestia domenicale hanno sulla povertà

### **Condivisione della vita**

Si potrebbe invitare le "famiglie povere" a pranzo nelle famiglie, per superare l'aiuto occasionale e frettoloso e costruire legami di fraternità...

### **Festa dei popoli**

Si potrebbe invitare le famiglie straniere a preparare un piatto tipico della loro terra e a dividerlo in un momento di festa... una "Festa dell'amicizia" alla quale si invita tutta la parrocchia.

### **Momento conviviale**

Si potrebbe preparare a livello parrocchiale una merenda con bambini del catechismo e li bambini delle famiglie "assistite". E invitare le persone "assistite" ai momenti di festa della parrocchia...

### **Condividere la cultura**

Si potrebbe donare non solo cibo e vestiti, ma anche(per es.) un biglietto per il cinema o museo e magari andarci assieme...

### **Stili di vita come segni di vangelo**

Potremmo programmare incontri dedicati sia ai ragazzi che agli adulti, per ripensare agli stili di vita che conduciamo, cercando con esempi pratici e concretamente realizzabili, di riavvicinarci ad uno stile più sobrio e rispettoso sia nei confronti delle persone più svantaggiate che della natura.

### **Un sussidio interessante per l'animazione della Giornata**

Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione.  
"Questo povero grida e il Signore lo ascolta", San Paolo.

*Tutte queste proposte sono "volutamente" in bozza. Ogni Caritas parrocchiale può realizzare quelle che crede sostenibile e praticabile. Vi invitiamo a farci conoscere esperienze nuove, che saranno messe in pratica, in modo da condividere le idee e le buone prassi*

*La nostra Caritas Diocesana è disponibile a sostenere le comunità parrocchiali nell'organizzazione di tutti questi percorsi. Crediamo infatti, che la "Giornata Mondiale del Povero" non sia un punto di arrivo, ma una tappa del cammino per la testimonianza della carità delle nostre comunità.*